



# L'ESORDIO DEL BELL'ANTONIO E L'ARRIVEDERCI DI CESINI

Anni '70. Trampolino di lancio verso le glorie degli anni '80. Palestra per forgiare una squadra in grado di brillare sui palcoscenici della serie cadetta e della A.

La Cremonese si presentò ai nastri di partenza della stagione 1971-72 con questa formazione: Grassi, Maianti, Cesini, Platto, Guarneri, Sironi, Cantoni, Morosini, Carminati, Delle Donne, Guarnieri. Allenatore "Titta" Rota.

Nel corso del "mercatinò" autunnale venne acquistato il bomber Silva e i grigiorossi conclusero il campionato con un promettente quinto posto.

Ma le notizie più belle venivano dal settore giovanile, già allora fiore all'occhiello della società di via Persico. Battendo per 1 a 0 il Treviso nella finalissima di Chianciano, la squadra allievi della Cremonese, guidata da Ennio Rota, conquistò lo scudetto tricolore di categoria. Una bella soddisfazione per una tenerentola del calcio italiano.

Se i giovani di Cremona erano i migliori dell'intero Stivale, le cose purtroppo non andavano altrettanto bene per i grandi. Nel torneo 1972-73 di serie C, dopo un inizio eccellente, con i grigiorossi protagonisti ai vertici della classifica, alla fine Mondonico, Cesini, Guarneri & C. dovettero accontentarsi della sesta piazza. La B era ancora lontana...

E rimase lontana anche nella stagione seguente, conclusasi con la Cremonese solo ottava. Non mancarono però i motivi per gioire. "Baffo" Mondonico si confermò fromboliere di razza piazzandosi al secondo posto della classifica dei marcatori della C. Il "Mondo" andò a segno diciotto volte. Poi, ancora in vetrina i risultati di prestigio del settore giovanile. Vittoria nel Trofeo Baretti della squadra

allenata da Aristide Guarneri, passato dal campo alla panchina, e vittoria ai rigori contro il Torino nel Torneo Albertoni. Il penalty decisivo venne calciato da Antonio Cabrini, un giovanotto promettente di Casalbottano che nell'ultima giornata di campionato, contro il Rimini, esordì in prima squadra.

"Cabro" nel giro di pochi anni finì col diventare uno dei pilastri della Juventus e della nazionale, prototipo perfetto del terzino fluidificante, bravo a difendere ma capace anche di offendere.

Per la Cremonese ancora due stagioni interlocutorie, poi finalmente il tanto atteso ritorno in serie B dopo molti campionati in purgatorio. Sotto la guida di Stefano Angelieri, l'undici grigiorosso conquistò la promozione al termine del torneo 1976-77.

La festa purtroppo durò lo spazio di una stagione, quella 1977-78, al termine della quale sotto i tacchetti dei "nostri" si riaprì il baratro della C.

L'Italia intanto viveva il tormento degli anni di piombo, e nel 1978 venne scritta una delle pagine più buie della storia della Repubblica. Il 16 marzo le brigate rosse rapirono Aldo Moro, assassinandolo dopo 55 giorni di sequestro. Lo Stato fece tutto il possibile per liberarlo



o si servì della Br per eliminare un personaggio scomodo?

L'Italia del calcio, invece, proprio nel '78 visse uno dei momenti più esaltanti della sua storia recente. La nazionale di Bearzot fu la rivelazione dei mondiali d'Argentina, classificandosi quarta e prendendosi anche la soddisfazione di battere i padroni di casa, poi laureatisi campioni del mondo. Il cremonese Cabrini fu uno dei protagonisti dell'eccellente cammino degli azzurri nella rassegna iridata argentina.

Cremonese mediocre nel campionato 1978-79, con Giovanni Galeone al timone della squadra. I grigiorossi finirono al nono posto. Il 1979 fu anche l'anno dell'addio al calcio giocato di Luciano Cesini. L'attuale allenatore della Primavera, dopo aver tirato i primi calci al pallone a Piadena, a diciassette anni era passato alla Cremonese e per tredici stagioni non si era più tolto la maglietta grigiorossa.

(continua)



CONCESSIONARIA

**AUTO  
DUE**



**CREMONA - VIA COSTONE DI SOTTO, 1/A**  
**CREMA - VIA CAPERGNANICA, 8**

**TEL. 0372 / 29555**  
**TEL. 0373 / 203452**